

3 Morfologia: nozioni generali

[Manuali di riferimento per questa parte: Matthews 1979, Bauer 1992, Haspelmath 2002 (solo per quanto riguarda gli argomenti trattati)]

3.1 La nozione di morfema

- (1) **Morfologia:** studio della struttura interna delle parole, e del modo in cui tale struttura varia sistematicamente in relazione alla variazione del significato (Haspelmath 2002: 1-3)
- (2) Italiano: amic-**o** / amic-**i**, tavol-**o** / tavol-**i**, libr-**o** / libr-**i**, ma *reni / f-reni

	Presente	Imperfetto	Perfetto
1SG	amo	amabam	amavi
2SG	amas	amabas	amavisti
3SG	amat	amabat	amavit
1PL	amamus	amabamus	amavimus
2PL	amatis	amabatis	amavistis
3PL	amant	amabant	amaverunt

Tabella 1:
Il paradigma del verbo latino *amare* 'amare'

Singolare	Plurale
frullare	frullatore
mangiare	mangiatore
guidare	guidatore

Tabella 2:
Processi di formazione di parole in italiano

- (3) **Morfema:** unità minima ricorrente in cui sono associati suono e significato (Anderson 1985a: 151; Haspelmath 2002: 16-7).
- (4) Esempi di morfemi (derivati dall'analisi distribuzionale delle forme in (2) e tabella 1):
- italiano -o 'singolare', -i 'plurale', amic- 'amico', tavol- 'tavolo' etc.
 - latino -o '1SG', -as '2SG'

- (5) **(Allo)morfo:** realizzazione concreta di un morfema, che può essere diversa a seconda di particolari circostanze, come il contesto fonologico ((6a), (7)), il contesto morfologico (ad esempio, il tempo verbale: tabella 1), o gli specifici elementi lessicali coinvolti ((6b), (6c))
- (6) Inglese:
- (a) *cat-s* 'gatti' [kæt-s] vs. *leg-s* 'cani' [leg-z]
- (b) *book/book-s* 'libro/libri' vs. *child/child-ren* 'bambino/bambini'
- (c) *call/called* 'chiamare/chiamato' vs. *take/taken* 'prendere/preso'
- (7) Marthutunira (australiano; australia occidentale): *parla-ngka* 'pietra-LOC', *muyi-ngka* 'cane-LOC', *kanyara-la* 'persona-LOC', *warrirti-la* 'lancia-LOC' (Haspelmath 2002: 28)
- (8) Una formulazione più precisa di (4) e (5):
- Morfema:** la combinazione più piccola di forma e significato individuabile all'interno di un'espressione linguistica (Haspelmath 2002: 16)
- (Allo)morfo:** la realizzazione concreta, o formale, di un morfema
- (9) Tipi di morfemi:
- A. Differenza di funzione:
- Morfemi lessicali:** hanno significato concreto, ad esempio italiano *amic-*, inglese *dog-*, latino *am-*
 - Morfemi grammaticali:** hanno significato più astratto, ad esempio italiano -o 'SG' e -i 'PL', latino -o '1SG.PRES'
- B. Differenza di distribuzione:
- Morfemi liberi:** possono occorrere autonomamente, ad esempio italiano *di*
 - Morfemi legati:** devono occorrere in combinazione con altri morfemi, ad esempio italiano in -i, -o), o inglese *huckle-* (*huckleberry*)
- (10) Morfemi legati:
- Base o radice:** morfema legato lessicale
 - Affissi:** morfemi legati grammaticali. Possono essere **prefissi** ((3.1)), **suffixi** ((3.1)), **infixi** ((13)), **circumfixi** ((14)).

Tagalog (austronesiano; Filippine)

- (11) *pan-ulat*
strumento-scrivere
'penna' (Bauer 1992: 21)
- Mam (amerindiano; Guatemala)
- (12) *txik-eeñj*
cuocere-PAT
'una cosa cotta' (Bauer 1992: 19)
- (13) Greco antico: *[la-m-b]-an-ō* 'prendo' / *e-[lab]-o-n* 'ho preso'
- (14) Tedesco: *fragen* 'chiedere' / *ge-frag-t* 'chiesto'
- (15) Alcuni assunti problematici impliciti alla nozione classica di morfema (Anderson 1985a: 160-2):
- I morfemi sono unità uniche e indivisibili della forma linguistica. Alcuni morfemi, però, sono divisibili, ad esempio i circumfissi ((14)), i cosiddetti 'morfemi a pettine' delle lingue semitiche ((16)), e i fenomeni di apofonia nelle lingue indoeuropee ((17))
 - Ciascun morfema in una data parola è rappresentato esattamente da un unico morfo, e ciascun morfo rappresenta esattamente un unico morfema. Alcuni morfi, però, rappresentano più di un significato, e questo crea dei problemi per l'analisi ((18))
 - Le parole sono interamente composte di morfemi. In alcuni casi, però, è possibile individuare all'interno delle parole elementi privi di significato, i cosiddetti 'morfemi vuoti' ((19) e (20))
 - I morfi sono legati alla struttura fonetica delle parole. In alcuni casi, però, è possibile individuare all'interno delle parole elementi di significato che non sono espressi da nessun morfo ((21))
- (16) Arabo: *kataba* 'scrivere.PERF.ACT' / *kutiba* 'scrivere.PERF.PASS', *halaqa* 'radersi.PERF.ACT' / *huliqa* 'radersi.PERF.PASS', *farada* 'decidere.PERF.ACT' / *furida* 'decidere.PERF.PASS' (Haspelmath 2002: 23)
- (17) Inglese: *win* 'vincere.PRES' / *won* 'vincere.PAST', *strike* 'colpire.PRES' / *struck* 'colpire.PAST', *hang* 'appendere.PRES' / *hung* 'appendere.PAST'
- (18) Latino: *scrib-o* 'scrivere-1SG.PRES', *scrib-is* 'scrivere-2SG.PRES', *scrip-s-i* 'scrivere-PERF-1SG'

- Sulla base del confronto tra *scribo*, *scribis* e *scripsi* si può ipotizzare che *-o* veicola il significato '1SG' al presente, mentre *-i* veicola lo stesso significato al perfetto. Secondo questa analisi, *-o* ed *-i* sono allomorfi di uno stesso morfema '1SG', la cui alternanza è condizionata dal tempo verbale
- Sulla base del confronto tra *scribo*, *scribis* e *scripsi* si può però anche ipotizzare che *-o* veicola il significato di presente alla prima persona singolare, mentre *-is* veicola il significato di presente alla seconda persona singolare. Secondo questa analisi, *-o* ed *-i* sono allomorfi di uno stesso morfema 'PRES', la cui alternanza è condizionata dalla persona del verbo
- Queste due analisi sono però arbitrarie. La realtà dei fatti è che *-o* ed *-is* veicolano simultaneamente più significati, ovvero persona e tempo verbale. Questo mostra che non c'è corrispondenza biunivoca tra forma e significato dei morfemi (Anderson 1985a: 160)

- (19) Lezghiano (caucasico; Daghestan)

Assolutivo	sew	fil	Rahim
Genitivo	sew-re-n	fil-di-n	Rahim-a-n
Dativo	sew-re-z	fil-di-z	Rahim-a-z
Subessivo	sew-re-k	fil-di-k	Rahim-a-k
	'orso'	'elefante'	nome maschile

(Haspelmath 2002: 33)

- (20) Italiano *chiar-a-mente*, francese *clair-e-ment*

- (21) Coptico (afro-asiatico; Egitto):

ǰō-i	'testa-mia'
ǰō-k	'testa-tua.M'
ǰō	'testa-tua.F'
ǰō-f	'testa-sua.M'
ǰō-s	'testa-sua.F'

(Haspelmath 2002: 33)

- (22) Un approccio alternativo: Abbandono della nozione classica di morfema. In questa prospettiva, la morfologia comprende tre aspetti (Anderson 1985a: 160-2):

- descrizione dell'insieme dei processi morfologici riscontrabili in una data lingua;
- descrizione dell'insieme delle categorie grammaticali rappresentate a livello morfologico in una data lingua;
- descrizione della relazione tra particolari processi morfologici e particolari categorie che ne condizionano l'applicazione

3.2 Flessione, derivazione e produttività

(23) Ambiti di pertinenza della morfologia (Anderson 1985a: 162-5):

- **Flessione:** espressione di quelle categorie che sono in linea di principio pertinenti a tutte le parole che fanno parte di una determinata classe (tabella 1).
- **Derivazione:** processi che portano alla formazione di nuove parole mediante l'affissazione di particolari morfemi grammaticali a singole parole già esistenti (tabella 2, (24))
- **Composizione:** processi che portano alla formazione di nuove parole mediante l'unione di parole già esistenti ((25))

(24) Derivazione: forme verbali in arabo classico (Anderson 1985b: 34-43):

- *katab* 'scrivere' / *kātab* 'scrivere a qualcuno'; *hasun* 'essere buono' / *hāsun* 'trattare gentilmente'; *qatal* 'uccidere' / *qātal* 'tentare di uccidere';
- *katab* 'scrivere' / *ʔaktab* 'dettare'; *kadab* 'mentire' / *ʔakdab* 'indurre a mentire' / provare che qualcuno sta mentendo'

(25) Processi di composizione in cinese mandarino (Anderson 1985b: 43-52):

- Composti modificatore-modificato: *niú-ròu* 'mucca-carne: manzo [da mangiare]', *fēi-chuán* 'volare-nave: dirigibile', *hú-sh* 'a caso-parlare: dire sciocchezze', *xuě-bái* 'neve-bianco: bianchissimo'
- Composti verbo-oggetto: *dǒng-shi* 'controllare-cose: membro del comitato'
- Composti soggetto-predicato: *tiān-liáng* 'giorno-illumina: alba', *zuǐ-shuō* 'bocca-parla: promettere a parole'
- Composti coordinati: *chē-ma* 'veicolo-cavallo: traffico', *hū-xi* 'inspirare-espirare: respirare', *dá-xiǎo* 'grande-piccolo: dimensioni', *héng-shú* 'orizzontale-verticale: comunque'
- Composti verbali risultativi: *xiě-cuò* 'scrivere-sbagliato: scrivere in maniera sbagliata', *zuò-wán* 'fare-finire: finire'

Incorporazione: Nahuatl (amerindiano, Messico: Anderson 1985b: 53):

- (26) (a) *Ni-k-qua in-nakatl*
io-esso-mangiare la-carne
'Io sto mangiando carne'
- (b) *Ni-naka-qua*
Io-mangiare-carne
'Io mangio carne; io sono un mangiatore di carne'

(27) La nozione di **produttività** (Anderson 1985b: 16-22):

- la produttività di un processo morfologico corrisponde al numero di forme incluse nel suo ambito di applicazione;
- la produttività dipende dalla misura in cui un processo morfologico si applica effettivamente alle forme che costituiscono il suo potenziale ambito di pertinenza: italiano *-ista, -zione* (ad esempio, *violinista, linguista* ma **piattista, *matematista*) vs. *-esimo*. Limiti nella produttività di un processo morfologico possono essere dovuti a diverse ragioni, ad esempio
 - l'esistenza nella lingua di forme alternative con lo stesso significato, frutto dell'applicazione di altri processi morfologici: italiano *matematico, fisico, biologo*
 - l'esistenza nella lingua di forme che riflettono il processo morfologico in questione, ma che nel corso del tempo hanno assunto un significato idiosincratico, e bloccano la formazione di forme simili dal punto di vista strutturale, ma con significato 'regolare': ebraico *maca?* 'trovare' / *hitmace?* 'trovare la propria via' / **hitmace?* 'trovarsi reciprocamente, trovare se stessi' (cf. *raʔah* 'vedere' / *hitraʔeh* 'vedersi, incontrarsi')
- la produttività dipende dalla possibilità di applicare un processo morfologico a nuove forme: cfr. italiano *-are* (*clizzare, forwardare*)

3.3 Tipologia morfologica

(28) Struttura delle parole e corrispondente tipologia morfologica (Payne 1997: 26-7):

A. Numero di morfemi per singola parola:

- Tipo **analitico** o **isolante**: le parole consistono normalmente di un solo morfema ((29))
- Tipo **sintetico**: le parole consistono normalmente di più di un morfema ((30))

Flessione	Derivazione
obbligatoria	opzionale
esprime lo stesso tipo di concetto della base	esprime concetti diversi rispetto alla base
significato relativamente astratto semanticamente regolare	significato relativamente concreto semanticamente irregolare
meno rilevante per il significato della base	più rilevante per il significato della base
applicabilità (produttività) illimitata	applicabilità (produttività) limitata
espressa più lontano dalla base	espressa più vicino alla base
meno allomorfismo nella base	più allomorfismo nella base

Tabella 3:

Proprietà della flessione e della derivazione (adattato da Haspelmath 2002: 71)

- Tipo **polisintetico**: le parole possono comprendere un numero molto elevato di morfemi ((31))

B. Numero di elementi di significato incorporati espressi da un singolo morfo:

- Tipo **fusivo**: un singolo morfo può esprimere simultaneamente molti elementi di significato (ad esempio italiano *parl-o* 'parl-1Sg.PRES.IND')
- Tipo **agglutinante**: un singolo morfo esprime normalmente un solo elemento di significato (tabella 4)

Yoruba (nigero-cordofanico; Nigeria)

- (29) *Nwɔn ó maa gbà pónùn méwǎ lósòdòsè*
 loro FUT PROG ricevere sterlina dieci alla.settimana
 'Riceveranno dieci sterline alla settimana' (Haspelmath 2002: 4)

Lezgian (caucasico; Daghestan)

- (30) *Marf-adi wiči-n qualin st'al-ra-ldi quaw*
 pioggia-ERG stesso-GEN denso goccia-PL-STRUM tetto
gata-zwa-i
 colpire-IMPF-PAST
 'La pioggia colpiva il tetto con le sue dense gocce' (Haspelmath 2002: 5)

Groenlandese occidentale (eskimo-aleutino; Groenlandia)

- (31) *Paasi-nngil-luinna-para*
 capire-non-completamente-1SG.SOGG.3SG.OGG.INDIC
ilaa-juma-sutit
 venire-volere-2SG.PTCP
 'Non avevo affatto capito che volevi venire' (Haspelmath 2002: 5)

	Singolare	Plurale
accusativo	el-i	el-ler-i
genitivo	el-in	el-ler-in
locativo	el-de	el-ler-de
ablativo	el-den	el-ler-den

Tabella 4:

Paradigma (parziale) della parola turca *EL* 'mano' (Bauer 1992: 171)

3.4 Morfologia e principi funzionali

- (32) La nozione di **funzione** e **motivazione funzionale**: i linguisti ritengono che una serie di caratteristiche formali degli elementi linguistici possano essere spiegate in base alla **funzione** di tali elementi, ovvero
- Funzione semiotica**: il ruolo di un elemento linguistico come strumento per veicolare particolari situazioni concettuali
 - Funzione esterna**: Il ruolo di un elemento linguistico nell'ambito dell'uso, dell'acquisizione e della decodificazione della lingua da parte dei parlanti (ad esempio, la frequenza di particolari elementi linguistici a livello di discorso).
- (33) Il concetto di **marcatezza**: asimmetria nelle proprietà grammaticali di elementi linguistici altrimenti uguali (Croft 1990: cap. 4; Cristofaro and Ramat 1999: 109). In particolare:
- **Marcatezza strutturale**: asimmetria nella distribuzione dei morfemi espliciti usati per indicare categorie equivalenti, ad esempio singolare e plurale, tale per cui se una delle categorie, quella **non marcata**, è indicata da morfemi espliciti, allora anche l'altra categoria, quella **marcata**, è indicata da morfemi espliciti (tabella 6).
 - **Marcatezza flessiva**: asimmetria nel numero di forme distinte presenti all'interno di categorie equivalenti, ad esempio singolare e plurale, tale per cui se una delle categorie, quella **non marcata**, presenta un certo numero di forme distinte, allora l'altra categoria, quella **marcata**, presenta altrettante o meno forme distinte, ma non più forme distinte (tabella 7)

	Singolare	Plurale
Inglese	book	book-s
Italiano	amic- o	amic- i
Pirahã	hiapióxió	hiapióxió

Tabella 5:
Marche morfologiche di singolare e plurale

	Presenza di un morfema di singolare	Assenza di un morfema di singolare
Presenza di un morfema di plurale	Italiano	Inglese
Assenza di un morfema di plurale	-	Pirahã

Tabella 6:
Marcatezza strutturale: singolare vs. plurale

(34) Interpretazione dei dati della tabella 6:

- La distribuzione dei morfemi espliciti di singolare e plurale nelle lingue del mondo può essere descritta dalla seguente proposizione: 'Se c'è un morfema esplicito di singolare, allora c'è un morfema esplicito di plurale' (ovvero, non ci sono lingue che hanno un morfema esplicito di singolare ma non uno di plurale).
- Questa proposizione è un'implicazione logica (e convenzionalmente verrebbe formalizzata come 'Morfema SG → Morfema PL'), ovvero una proposizione che descrive una correlazione tra due elementi X e Y (X → Y) tale per cui la presenza di X implica quella di Y.
- Questa correlazione prevede che si verifichino tre possibili casi (X e Y entrambi presenti, X e Y entrambi assenti, o X assente e Y presente), ma non il caso in cui X è presente ma Y è assente (Croft 1990: cap. 3, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: cap. 1).

(35) Marcatezza e frequenza:

- Le forme non marcate sono le più frequenti a livello di discorso, e sono le più frequenti in quanto codificano le situazioni concettualmente più frequenti

	Presenza di distinzioni di genere (SG)	Assenza di distinzioni di genere (SG)
Presenza di distinzioni di genere (PL)	Italiano	-
Assenza di distinzioni di genere (PL)	Latino	Inglese

Tabella 7:
Marcatezza flessiva: distinzioni di genere nel singolare e nel plurale

- Le situazioni più frequenti non hanno bisogno di essere indicate esplicitamente a livello morfologico, mentre quelle meno frequenti devono essere segnalate esplicitamente, e questo spiega la marcatezza strutturale
- Le forme meno frequenti sono più difficili da ricordare, e questo spiega perché le forme che corrispondono alle situazioni meno frequenti abbiano un minor numero di distinzioni flessive (marcatezza flessiva)

(36) **Economia**: la tendenza a ridurre il più possibile la sostanza fonetica delle espressioni linguistiche, e le informazioni da esse codificate (Croft 1990: 156-60)

(37) **Iconicità**: Corrispondenza tra la forma e la funzione delle espressioni linguistiche ((Croft 1990: 164-92)). Ad esempio:

- La relazione tra parti della struttura linguistica riflette la relazione tra i concetti che queste parti codificano. Ad esempio, nel periodo ipotetico, l'ordine lineare di protasi e apodosi preferito dalle lingue del mondo riflette l'ordine logico degli eventi denotati dalle due frasi.
- Ciascuno dei componenti concettuali di un'espressione corrisponde ad un componente formale dell'espressione stessa (ad esempio, l'italiano nella tabella 5).

(38) Marcatezza strutturale e motivazioni funzionali (Croft 1990: 192-3):

- Il principio di marcatezza strutturale prevede tre tipi possibili: (i) la categoria marcata e la categoria non marcata sono espresse ciascuna da (uno stesso numero di) morfemi specifici; (ii) la categoria non marcata non è espressa da nessun morfema specifico, mentre la categoria marcata è espressa da morfemi specifici; (iii) né la categoria marcata né la

categoria non marcata sono espresse da morfemi specifici. Il principio di marcatezza strutturale esclude l'esistenza di un tipo (iv) in cui la categoria non marcata è espressa da morfemi specifici ma la categoria marcata non è espressa da morfemi specifici.

- I tipi possibili rispondono a diverse motivazioni: (ii) e (iii) sono economici, (i) è iconico (a ciascun concetto corrisponde un morfema specifico: isomorfismo). Viceversa, il tipo non attestato non è iconico né economico.

(39) Motivazioni in competizione (Croft 1990: 192-3, Cristofaro and Ramat 1999: 247-51 e (eventualmente) 251-73):

- L'organizzazione della struttura grammaticale delle lingue del mondo è motivata in termini funzionali (iconicità, economia)
- Non tutte le lingue riflettono le stesse motivazioni funzionali: nell'espressione della stessa categoria concettuale, alcune lingue rispondono ad alcuni principi funzionali, mentre altre lingue rispondono a principi funzionali diversi (cf. 38). Questo è il motivo per cui non tutte le lingue esprimono allo stesso modo la stessa situazione concettuale.
- Di conseguenza, diversi principi funzionali si trovano in competizione per l'organizzazione della struttura grammaticale (**motivazioni in competizione**).
- I diversi tipi linguistici possibili riflettono diverse motivazioni funzionali, mentre i tipi linguistici impossibili sono quelli che non rispondono a nessuna motivazione funzionale.

Abbreviazioni

ACT	attivo	PERF	perfetto
ERG	ergativo	PL	plurale
FUT	futuro	PRES	presente
GEN	genitivo	PROG	progressivo
IMPF	imperfetto	PTCP	participiale
INDIC	indicativo	SG	singolare
OGG	oggetto	SOGG	soggetto
PAST	passato	STRUM	strumentale
PAT	paziente		

Riferimenti bibliografici

- Anderson, S. R. (1985a). Inflectional morphology. In T. Shopen (Ed.), *Language typology and syntactic description. Vol. III. Grammatical categories and the lexicon*, pp. 150–201. Cambridge: Cambridge University Press.
- Anderson, S. R. (1985b). Typological distinctions in word formation. In T. Shopen (Ed.), *Language typology and syntactic description. Vol. III. Grammatical categories and the lexicon*, pp. 3–56. Cambridge: Cambridge University Press.
- Bauer, L. (1992). *Introducing linguistic morphology*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Cristofaro, S. and P. Ramat (Eds.) (1999). *Introduzione alla tipologia linguistica*. Roma: Carocci.
- Croft, W. (1990). *Typology and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Haspelmath, M. (2002). *Understanding Morphology*. London: Arnold.
- Matthews, P. H. (1979). *Morfologia*. Bologna: Il Mulino.
- Payne, T. E. (1997). *Describing morphosyntax*. Cambridge: Cambridge University Press.